

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 7 (1991)	109-114	1992
-------------------------	----------------------------	---------------	---------	------

LIVIO ZERBINI

MUNIFICENTIA PRIVATA NEL TRENTINO IN ETÀ ROMANA

Abstract - LIVIO ZERBINI - *Munificentia privata* in the Trentino region in Roman times.

This research aims at illustrating how *munificentia privata*, which was deeply rooted in the network of the Roman free cities, was not fully developed in the Trentino region. This is shown by the eight evergetic texts that, apart from three very important documents, make up about 2.5% of the inscriptions referring to the repairs or the reconstruction of public works and not to *ex novo* constructions or to donations of little value.

Key words: *Munificentia privata*, Roman times, Trentino region.

Riassunto - LIVIO ZERBINI - *Munificentia privata* nel Trentino in età romana.

La presente ricerca ha lo scopo di dimostrare come la *munificentia privata*, profondamente radicata nel tessuto delle comunità municipali romane, avesse avuto in Trentino uno sviluppo piuttosto marginale, come stanno a dimostrare le otto testimonianze evergetiche, concernenti circa il 2,5% del totale delle iscrizioni, che si riferiscono, ad eccezione di tre documenti particolarmente importanti, a restauri o rifacimenti di opere pubbliche, e non a costruzioni *ex novo*, o a donazioni di scarso impegno pecuniario.

Parole chiave: *Munificentia privata*, Età romana, Trentino.

Accanto alla munificenza pubblica esisteva in epoca romana una ben sviluppata *munificentia privata*, che per il Trentino è attestata da otto documenti epigrafici, concernenti circa il 2,5% del totale delle iscrizioni.

Le principali fonti per questa indagine sono essenzialmente quelle epigrafi-

che, alle quali era affidato il ricordo dell'atto di munificenza e della gratitudine dei beneficiari ⁽¹⁾.

Seppure i documenti non sono numerosi, si possono avere indicazioni sulle direttrici dell'evergetismo privato e sulla sua incidenza nell'economia delle comunità municipali trentine.

Delle otto iscrizioni evergetiche, ben sei sono di destinazione sacra ⁽²⁾, due sono funerarie ⁽³⁾.

In tutte le donazioni di carattere religioso ci si rivolge espressamente alla divinità a cui il dono è indirizzato. Troviamo così attestate: *Concordia Augusta* ⁽⁴⁾, *Fati*, *Fatae* ⁽⁵⁾, *Minerva* ⁽⁶⁾, *Saturnus* ⁽⁷⁾ e *Mater Deum* ⁽⁸⁾. In tre casi abbiamo la specificazione, attraverso le formule *votum solvit, libens merito, ex voto*, che il dono è stato fatto in cambio di un favore ricevuto ⁽⁹⁾.

Le testimonianze riguardano tutte migliorie ed abbellimenti di aree sacre o di edifici templari: la costruzione di un pavimento e di un marciapiede ⁽¹⁰⁾, l'ampliamento di un *fanum* ⁽¹¹⁾, la costruzione di un *tegurium* ⁽¹²⁾, la donazione di un'ara con una statua ⁽¹³⁾ e di una statua con base ⁽¹⁴⁾.

L'unico personaggio al cui nome è legata più di una provvidenza è *L. Calventius Firmus*, che nel santuario di Minerva a Povo fece costruire il pavimento del tempio, assieme ad un'altra donazione a cui non è possibile risalire per l'incompletezza del testo, e un marciapiede ⁽¹⁵⁾.

Altro munifico cittadino è *Numisius Hermes* che per onorare la memoria della moglie *Numisia Tyches* e del figlio *Numisius Primus* fece ampliare un *fanum* dedicato alla *Mater Deum* ⁽¹⁶⁾. L'iscrizione è particolarmente importante,

⁽¹⁾ Ho preso in esame soltanto le iscrizioni nelle quali il tipo di munificenza è chiaramente specificato.

⁽²⁾ *CIL*, V, 4985, *CIL*, V, 5005, *CIL*, V, 5017, *CIL*, V, 5018, *CIL*, V, 5021, *CIL*, V, 5058.

⁽³⁾ *CIL*, V, 4990, *AE*, 1977, 298.

⁽⁴⁾ *CIL*, V, 5058. Sul culto della *Concordia Augusta* in area trentina: DEGRASSI, 1962, p. 1006.

⁽⁵⁾ *CIL*, V, 5005. Sul culto dei *Fati*, *Fatae*: DEGRASSI, 1962, p. 1002.

⁽⁶⁾ *CIL*, V, 5017 e *CIL*, V, 5018. Sul culto di *Minerva*: DEGRASSI, 1962, pp. 996-997.

⁽⁷⁾ *CIL*, V, 5021. Il culto di Saturno in: DEGRASSI, 1962, pp. 999-1001.

⁽⁸⁾ *CIL*, V, 4985. Sul culto della *Mater Deum* si veda PASCAL, 1964, p. 57.

⁽⁹⁾ *CIL*, V, 5018, *CIL*, V, 5021, *CIL*, V, 5058.

⁽¹⁰⁾ *CIL*, V, 5017 e *CIL*, V, 5018.

⁽¹¹⁾ *CIL*, V, 4985.

⁽¹²⁾ *CIL*, V, 5005.

⁽¹³⁾ *CIL*, V, 5058.

⁽¹⁴⁾ *CIL*, V, 5021.

⁽¹⁵⁾ *CIL*, V, 5017, CHISTÈ, 1971, n. 36, pp. 50-51, fig. 27; *CIL*, V, 5018, CHISTÈ, 1971, n. 37, pp. 51-52, fig. 28. Di *L. Calventius Firmus* abbiamo un'altra iscrizione, rinvenuta assieme alle altre due, che ci ha permesso di integrarne il nome: *CIL*, V, 5016; CHISTÈ, 1971, n. 35, pp. 49-50, fig. 26.

⁽¹⁶⁾ *CIL*, V, 4985; *IIt*, X, V, 1058; CHISTÈ, 1971, n. 138, p. 192. Il *fanum* era un luogo sacro chiuso, senza una costruzione che si elevi di molto sul suolo, generalmente con *arae* nel mezzo: DAREMBERG-SAGLIO, 1877-1926, II, p. II, pp. 973-978.

in quanto si tratta dell'unico ampliamento di un edificio culturale nell'ambito del patrimonio evergetico della *regio X* ⁽¹⁷⁾.

La più interessante delle largizioni è stata ritrovata a Castel Toblino ed appartiene ad uno schiavo, *Druinus*, amministratore dei possedimenti di M. Nonio Arrio Muciano ⁽¹⁸⁾, il quale fece edificare a proprie spese un *tegurium*, vale a dire un piccolo tempio sostenuto da quattro colonne e aperto da ogni lato, ai *Fati* e alle *Fatae*, e per la sua manutenzione donò duecento sesterzi, affinché si provvedesse alla *lustratio* del fondo Vettiano, dove sorgeva ⁽¹⁹⁾.

Tutte le donazioni, ad eccezione di quella dei tre fratelli *Raedonii*, *Tertius*, *Ingenuus* e *Victorinus* ⁽²⁰⁾, sono fatte da un unico benefattore; mentre in un solo caso tra gli evergeti compare una donna ⁽²¹⁾, ulteriore prova della subordinazione per quanto riguarda la condizione femminile nell'antichità.

Tra i documenti dell'evergetismo trentino, oltre alla già citata epigrafe di Druino, che ci ricorda l'unico schiavo fondatore conosciuto in Italia ⁽²²⁾, bisogna annoverare due fondazioni di carattere funerario ⁽²³⁾.

L'uso delle fondazioni era tipico dell'Italia romana ⁽²⁴⁾, in particolare era sviluppato nell'area bresciana, tanto da rappresentare quasi il 45% del totale di quelle della *regio X*, la più ricca di testimonianze ⁽²⁵⁾.

In esse un privato cittadino, da vivo o attraverso testamento, elargiva una somma in denaro o donava beni immobili, generalmente a favore dei *collegia*. Con gli interessi annuali, derivati dall'investimento di questi beni, si doveva provvedere a ricordare il defunto in occasioni particolari, quali il suo *dies natalis*, o durante la festa dei *Parentalia* o dei *Rosalia* ⁽²⁶⁾.

Nella prima fondazione, proveniente da Riva, Claudia Severa fece un lascito di sessantamila sesterzi al *collegium nautarum Brixianorum* ⁽²⁷⁾, per ricordare,

⁽¹⁷⁾ ZERBINI, 1985-1986, p. 32.

⁽¹⁸⁾ M. Nonio Arrio Muciano, console nell'anno 201 d.C. (DEGRASSI, 1952, p. 57), è un personaggio molto noto nell'ambito della munificenza privata della *regio X* (*CIL*, V, 3342, *CIL*, V, 4339, *AE*, 1975, 428). Egli apparteneva a quel ramo della *gens Nonia* che da Brescia si era trasferita a Verona. Sull'importante *gens dei Nonii*: *CIL*, V, I, p. 339; SARTORI, 1960, pp. 183, 245 e sgg.; LEVI, 1963, I, p. 219; GARZETTI, 1977; ALFÖLDY, 1982, n. 38, p. 344.

⁽¹⁹⁾ *CIL*, V, 5005; *ILS*, 3761; *IIt*, X, V, 1098; CHISTÈ, 1971, n. 12, pp. 28-32, fig. 10; si veda anche LUSSANA, 1950, pp. 117-118 e ZERBINI, 1990, pp. 25-26, 42, fig. 1.

⁽²⁰⁾ *CIL*, V, 5058; CHISTÈ, n. 4, pp. 19-21, fig. 4; ZERBINI, 1989, n. 1, pp. 81-82, fig. 10. Sulla *gens dei Raedonii* si veda anche l'iscrizione: *AE*, 1946, 220; CHISTÈ, 1971, n. 75, pp. 102-103, fig. 58; ZERBINI, 1989, n. 7, pp. 85-87, fig. 15.

⁽²¹⁾ *CIL*, V, 4990.

⁽²²⁾ ANDREAU, 1977, nt. 54, p. 183.

⁽²³⁾ Si veda più sopra alla nt. 3.

⁽²⁴⁾ DUNCAN-JONES, 1974, p. 132.

⁽²⁵⁾ ZERBINI, 1985-1986, p. 76; ZERBINI, 1990, p. 43, fig. 2.

⁽²⁶⁾ Si veda ANDREAU, 1977.

⁽²⁷⁾ Sul collegio dei *nautae*: WALTZING, 1895-1899, II, pp. 29-34.

con distribuzioni di *rosae e profusiones*, la memoria sua, del marito L. Magio Magiano, del figlio Cornelio Valerio e del suocero Magio Prisciniano ⁽²⁸⁾.

L'altra donazione, ritrovata ad Arco, ci è giunta mutila ⁽²⁹⁾. Nell'iscrizione si fa menzione del cavaliere M. Nonio Corneliano, che, per onorare la defunta moglie Publicia Pusinna ⁽³⁰⁾, diede sempre al collegio dei *nautae Brixiani* ben centocinquantamila denari ⁽³¹⁾.

Degna di nota nell'epigrafe, oltre all'entità della somma elargita, una delle maggiori tra le fondazioni attestate in Italia, è la specificazione *ex usuris*, la quale ci indica che per le onoranze annuali sulla tomba del defunto venivano utilizzati gli interessi del capitale elargito.

Per quanto riguarda la quantificazione degli interessi delle fondazioni bisogna considerare che la maggior parte dei lasciti dovevano essere investiti in terre, il cui interesse sembra essere stato del 5-6%. A tal proposito esisteva un'inversa proporzione fra l'importanza della fondazione e il livello di interesse; così quelle maggiori ai centomila sesterzi avevano interessi del 5% e anche meno ⁽³²⁾.

Se applichiamo questi tassi di interesse alle nostre fondazioni, avremmo rendite annuali rispettivamente di tremilaseicento e trentamila sesterzi.

Le somme in denaro, indubbiamente molto elevate, dovevano servire per il mantenimento del monumento funerario, per l'acquisto di rose e per la celebrazione di riti presso la sepoltura ed avevano soprattutto la funzione di mantenere vivo presso i contemporanei il ricordo di questi munifici cittadini.

Eccettuate le fondazioni, non abbiamo nel Trentino testimonianze di elargizioni, tali da poter trarre delle conclusioni su questo importante aspetto della vita delle comunità municipali romane.

Certo è che l'evergetismo, profondamente innervato nel tessuto di molte città della *regio X*, sembra risultare qui piuttosto marginale e periferico, come stanno a dimostrare le donazioni, riferentesi nella quasi totalità a restauri o rifacimenti e non ad opere *ex novo*.

Ciò deve soprattutto imputarsi alla conformazione geomorfologica della regione, in cui numerose erano le comunità locali che ancora sviluppavano un'economia chiusa ⁽³³⁾, e alla mancanza, anche nelle aree più densamente popolate e più floride economicamente, di una borghesia ed aristocrazia locale attiva ed intraprendente, disposta a fare interventi notevoli a favore della collettività.

⁽²⁸⁾ *CIL*, V, 4990; *IIt*, X, V, 1065; CHISTÈ, 1971, n. 155, p. 201, fig. 129.

⁽²⁹⁾ *AE*, 1977, 298; *IIt*, X, V, 1070; CHISTÈ, 1971, n. 158, p. 203, fig. 131; TIBILETTI, 1973, p. 165.

⁽³⁰⁾ Alla stessa *Publicia Pusinna* il marito M. Nonio Corneliano pose un sarcofago: *CIL*, V, 4993; *IIt*, X, V, 1071; CHISTÈ, 1971, n. 163, pp. 206-207, fig. 134-136.

⁽³¹⁾ Il rapporto tra denaro e sesterzio è di uno a quattro, pertanto abbiamo una fondazione di seicentomila sesterzi.

⁽³²⁾ DUNCAN-JONES, 1974, pp. 133-134.

⁽³³⁾ CIURLETTI, 1986, pp. 384-386.

ELENCO DELLE TESTIMONIANZE EVERGETICHE

- 1) *CIL*, V, 4985; *IIt*, X, V, 1058; CHISTÈ, 1971, n. 138, p. 192.
- 2) *CIL*, V, 4990; *IIt*, X, V, 1065; CHISTÈ, 1971, n. 155, p. 201, fig. 129.
- 3) *CIL*, V, 5005; *ILS*, 3761; *IIt*, X, V, 1098; CHISTÈ, n. 12, pp. 28-32, fig. 10.
- 4) *CIL*, V, 5017; CHISTÈ, 1971, n. 36, pp. 50-51, fig. 27.
- 5) *CIL*, V, 5018; CHISTÈ, 1971, n. 37, pp. 51-52, fig. 28.
- 6) *CIL*, V, 5021; *ILS*, 4905; CHISTÈ, 1971, n. 44, p. 62.
- 7) *CIL*, V, 5058; CHISTÈ, 1971, n. 4, pp. 19-21, fig. 4; ZERBINI, 1989, n. 1, pp. 81-82, fig. 10.
- 8) *AE*, 1977, 298; *IIt*, X, V, 1070; CHISTÈ, 1971, n. 158, p. 203, fig. 131; TIBILETTI, 1973, p. 165.

BIBLIOGRAFIA

- AE - L'Année épigraphique*, Paris.
- ALFÖLDY G., 1982 - Senatoren aus Norditalien. Regionen IX, X und XI. *Epigrafia e ordine senatorio*, II, Roma: 309-368.
- ANDREAU J., 1977 - Fondations privées et rapports sociaux en Italie romaine (Ier-IIIer s. ap. J.-C.). *Ktema*, 2: 157-209.
- CHISTÈ P., 1971 - Epigrafi trentine dell'età romana, Calliano (Trento).
- CIL - Corpus Inscriptionum Latinarum*, Berolini 1863 -
- CIURLETTI G., 1986 - Il Trentino-Alto Adige in età romana. Aspetti e problemi alla luce delle ricerche e degli studi più recenti. *Antichità Altoadriatiche*, XXVI: 375-406.
- DAREMBERG C., SAGLIO E., 1877-1926 - Dictionnaire des Antiquités Grecques et Romaines, Paris.
- DEGRASSI A., 1952 - I Fasti Consolari dell'Impero Romano dal 30 a.C. al 613 d.C., Roma.
- DEGRASSI A., 1962 - I culti romani della Venezia Tridentina. *Scritti vari di antichità*, II: 993-1009.
- DUNCAN-JONES R., 1974 - The Economy of the Roman Empire. Quantitative Studies, Cambridge.
- GARZETTI A., 1977 - I Nonii di Brescia. *Athenaeum*, LV: 175-185.
- IIt - Inscriptiones Italiae*, X, V, Brixia, curavit A. GARZETTI, Roma 1984-1986.
- ILS - Inscriptiones Latinae Selectae*, edidit DESSAU H., Berolini 1892-1916.
- LEVI M. A., 1963 - Brescia romana: l'età imperiale. *Storia di Brescia*, Brescia.
- LUSSANA A., 1950 - Osservazioni sulle testimonianze di munificenza privata della Gallia Cisalpina nelle iscrizioni. *Epigraphica*, XII: 116-123.
- PASCAL C. B., 1964 - The Cults of Cisalpine Gaul, Bruxelles-Berchem.
- SARTORI F., 1960 - Verona romana. Storia politica, economica, amministrativa. *Verona e il suo territorio*, I, Verona: 159-259.

- TIBILETTI G., 1973 - Le iscrizioni trentine latine e problemi generali dell'aggiornamento epigrafico. *Epigraphica*, XXXV: 156-175.
- WALTZING J. P., 1895-1899 - Etude Historique sur les corporations professionnelles chez les Romains depuis les origines jusqu'à la chute de l'Empire occidental, Louvain.
- ZERBINI L., 1985-1986 - Donativi e lasciti di privati a favore della comunità nella Regio X. Tesi di laurea, inedita, Ferrara.
- ZERBINI L., 1989 - Sanzeno romana. Sanzeno antica. Storia dei ritrovamenti archeologici e romanizzazione, Trento: 65-99.
- ZERBINI L., 1990 - Munificenza privata nelle città della Regio X. *Annali dei Musei Civici di Rovereto*, Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali, Vol. 6: 23-62.

Indirizzo dell'autore:
Livio Zerbini: Via Pole, 14 - 46028 Sermide (MN)